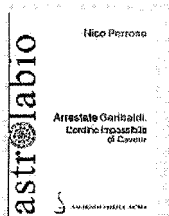


Impresa dei Mille

Un ministro tra Cavour e Garibaldi

**Il libro**

Il saggio di Nico Perrone *Arrestate Garibaldi* è pubblicato da Salerno (pagine 102, € 8,90)

Che duello tra Camillo di Cavour e Giuseppe Garibaldi nell'estate del 1860. La posta in palio era Napoli, capitale di un Regno delle Due Sicilie in crisi irreversibile dopo le sconfitte subite in Sicilia per mano dei Mille, ormai sbarcati in Calabria. Decise le sorti della disputa — sottolinea Nico Perrone nel libro *Arrestate Garibaldi (Salerno)* — il ministro dell'Interno di Francesco II di Borbone, Liborio Romano, passato dalla parte dei nemici del re di Napoli. Cavour voleva far giungere le truppe regolari piemontesi a Napoli prima che ci arrivassero le camicie rosse. Progettava di fomentare una rivolta che avrebbe fornito a Romano il

pretesto per chiedere l'aiuto dei Savoia. Quindi sarebbe arrivata una divisione che avrebbe ripristinato l'ordine e «arrestato» Garibaldi. Dato che Cavour espose il suo disegno in una lettera scritta in francese, si può discutere se nella fattispecie il verbo *arrêter* significasse solo «fermare» oppure, come sostiene Perrone, proprio «prendere prigioniero». Di certo Romano scelse un'altra via e aprì le porte di Napoli a Garibaldi. Mal gliene incolse perché, dopo l'annessione del Sud al Regno d'Italia, fu emarginato. Il libro di Perrone ne rivaluta il ruolo, ancora oggi negletto.

Antonio Carloti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

